

l'interno dei centri abitati nei confronti della salute dei residenti;

se, non potendo assicurare l'innocuità di detti impianti, non ritengano, a tutela della salute pubblica, di farsi promotori di un provvedimento che disponga, finché non si dimostri la loro non pericolosità, la disattivazione delle antenne di telefonia mobile ubicate nelle vicinanze degli istituti scolastici e di sospenderne comunque l'installazione di nuove all'interno dei centri abitati sino all'approvazione della legge sull'inquinamento elettromagnetico all'esame del Parlamento. (5-06690)

SAVARESE. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 15 settembre 1999 l'aeromobile MD 80, in servizio da Cagliari a Roma, con il numero di volo AZ 1580, atterrava fuori pista alle ore 19,42 a Fiumicino in condizioni meteorologiche sfavorevoli;

è in corso l'indagine degli enti aeronautici competenti per stabilire in maniera non equivoca la causa, o le concause, di tale atterraggio che, fortunatamente, non ha provocato danni a persone —:

se risponda a verità che, prima dell'atterraggio del volo in oggetto, il comandante di un altro aeromobile fosse atterrato regolarmente, ma con difficoltà, segnalando alla torre la presenza di acqua sulla pista ed indicandola come causa di tale difficoltà;

se tale notizia corrisponda al vero perché non siano state prese le misure conseguenti ed adeguate tali da evitare quanto poi avvenuto. (5-06691)

FRAGALÀ e SIMEONE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

alcuni internati nella casa di lavoro di Sulmona hanno fatto avere all'interrogante un foglio di denuncia delle condizioni nelle quali sarebbero costretti gli stessi, documento che reca in calce la firma di trenta persone;

nel testo gli internati lamentano l'eccessiva severità usata nei loro confronti da parte dell'Ufficio di sorveglianza e con il tacito avallo sia della direzione dell'istituto sia degli operatori amministrativi e della mancata applicazione delle leggi all'interno dell'istituto;

a causa delle condizioni definite inumane nelle quali si troverebbero a vivere, alcuni degli internati nella casa di lavoro si sarebbero già inferti delle ferite e si sarebbero già verificati dei casi di suicidio —:

a fronte di una denuncia di tale gravità quali opportune misure ispettive intendano assumere al fine di verificare le condizioni nelle quali sono costretti a vivere gli internati presso la casa di lavoro di Sulmona e, se del caso, quali iniziative intendano assumere affinché sia garantito all'interno di detta struttura il pieno rispetto della tutela della salute e della dignità umana. (5-06692)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

CALDEROLI. — *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

il regolamento (CE) n. 1260/99 del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali indica precisi requisiti geografici di ammissione, individuando tipologie urbane e rurali;

l'articolo 4, comma 9 del regolamento di cui sopra prevede una estensione tipologica per: « zone che hanno o corrono il rischio di avere un elevato tasso di disoccupazione causato da una ristrutturazione in corso, o prevista di un'attività determinante nei settori agricolo, industriale o dei servizi »;

i comuni della regione della Presolana — Ardesio, Castione d/P, Cerete, Fino del Monte, Gandellino, Gromo, Oltressenda Alta, Onore, Rovetta, Songavazzo, Valbondione, Valgoglio — mostrano evidenti segni di caduta complessiva del tenore di vita e risultano quindi tra le zone contemplate

dall'articolo 4, comma 9 del regolamento (CE) n. 1260/99;

per i comuni della regione della Presolana la tenuta demografica è imputabile sostanzialmente a due fattori: alla richiesta da parte di proprietari di « seconde case » di ottenere la residenza nella regione per trascorrervi gli anni della pensione, ad un fenomeno di reimmigrazione che, in ogni caso, non si prevede possa durare a lungo;

nei comuni della regione della Presolana l'indice di vecchiaia mostra segnali preoccupanti e si prevede una difficoltà demografica strutturale per gli anni a venire;

la ripresa di un progetto forte di sviluppo turistico non può prescindere da un'azione sistematica di ripopolamento dell'area;

la presenza di circa un quarto degli abitanti occupato nel settore edile mostra una situazione destinata a mutare nei prossimi anni in maniera preoccupante;

l'occupazione nel settore turistico sta attraversando una grave crisi a causa di ragioni strutturali;

nonostante quanto esposto precedentemente la deliberazione della Giunta regionale della regione Lombardia n. 44475 del 3 luglio 1999 esclude i comuni della regione della Presolana dai territori ammissibili ai finanziamenti previsti dal regolamento (CE) n. 1260/99 del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

con questa disposizione si crea una sorta di « spaccatura » territoriale tra le aree che sono state ritenute ammissibili agli interventi a titolo dell'obiettivo n. 2 ai sensi del regolamento (CE) n. 1260/99 (che rappresentano una fascia territoriale continua ed omogenea) e quelle della regione Presolana;

con questa deliberazione si impedisce ai comuni della regione Presolana di portare avanti politiche territoriali ed economiche in accordo con i territori limitrofi (peraltro con scelte politico-amministrative già da tempo definite) che, vedendosi accordata l'ammissibilità agli interventi a titolo dell'obiettivo n. 2, si trovano ad avere

a disposizione risorse economiche ben differenti, pur facendo parte di un territorio con caratteristiche di omogeneità -:

se non si ritenga che una tale situazione non possa compromettere irrimediabilmente lo sviluppo di questa area montana che presenta caratteristiche di omogeneità con i territori limitrofi e che, in particolare, si ritiene faccia parte di un complesso sistema territoriale, quello montano, che sicuramente prescinde dai confini « politici » di pertinenza provinciale e che quindi dovrebbe essere considerato nella sua interezza, senza che si vengano a creare spaccature legate alle risorse disponibili.

(4-25568)

LUCCHESI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

il libero sindacato di Polizia scrive: « i cittadini non si sentono sicuri neppure a casa propria e lo Stato non riesce a garantire ai cittadini, il livello di sicurezza necessario »; non si può non sottoscrivere tutto questo, poiché è vero ed autentico, vi è l'assenza totale dello Stato, ed infatti i malviventi fanno quel che vogliono;

troppe volte lo Stato è assente - sostiene il sindacato di Polizia - (secondo l'interrogante, sempre) e la scarcerazione di delinquenti, per i motivi più vari (poco dopo che le Forze dell'ordine li hanno arrestati) provoca uno stato di impotenza e di mortificazione in tanti operatori di Polizia ed in tanti cittadini, anche perché i delinquenti, appena usciti dal carcere, tornano immediatamente a rapinare, spacciare droga ed altro;

vi è quindi la necessità di agire prontamente e la pena deve essere certa;

per tanti criminali la vita di un cittadino non vale nulla, ed è lo Stato che ha il dovere di tutelarla;

il sindacato di polizia suggerisce responsabilmente una ferrea politica dell'immigrazione, rispedito a casa loro i troppi clandestini (è inutile nascondere, sono milioni!) di cui l'80 per cento viene a delinquere;

questo andazzo non è più tollerabile, il Governo ha il dovere di intervenire e di tutelare con ogni mezzo la libertà e la vita dei cittadini italiani, non si può continuare a premiare i criminali: è una verità di fatto, incontestabile -:

se siano a conoscenza del comunicato del libero sindacato di Polizia, dove si evidenziano le gravissime carenze organizzative e le debolezze nella lotta alla delinquenza nostrana ed extracomunitaria.

(4-25569)

LUCCHESI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* - Per sapere - premesso che:

il Governo è impegnato a « tenersi in piedi » e cura solo la ordinaria amministrazione burocratica, ma non si può tollerare che i pescherecci siciliani continuino ad essere sequestrati, come non è tollerabile che nulla si faccia di concreto al fine di determinare un nuovo clima;

anche il Ministro degli affari esteri è impegnato, ad avviso dell'interrogante, alla cura del suo partito, ma non può essere ammesso che eserciti le sue funzioni e non riesca a porre il problema agli ambasciatori dei paesi che continuano imperterriti a sequestrare i motopescherecci mazaresi -:

se siano a conoscenza che nel giro di pochi giorni un altro motopeschereccio mazaese il « Maria Prima », con a bordo dieci uomini di equipaggio, in navigazione nel canale di Sicilia, è stato sequestrato dalle motovedette tunisine, approfittando dell'assenza, ancora una volta, della marina militare italiana, rendendo così i motopescherecci siciliani preda delle marine militari dei paesi del nord Africa;

se si voglia continuare con questo andazzo del disinteresse, lasciando che si continui nei sequestri, o se il Governo intenda farsi promotore di iniziative valide per raggiungere accordi con i Governi dei paesi che continuano imperterriti a sequestrare i motopescherecci siciliani ed a rendere impossibile lo svolgimento di una attività.

(4-25570)

GIARDIELLO. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

il giorno 16 settembre 1999 alle ore 13.30, in Via Diaz, in pieno centro urbano di Acerra (Napoli), nelle vicinanze di due plessi scolastici, ancora una vittima innocente;

due ignoti alla guida di un motorino a volto coperto, armati, nel tentativo di rapinare il guadagno di un venditore ambulante, spaventati dalla reazione del malcapitato, hanno reagito sparando dei colpi di pistola;

l'ambulante si dà alla fuga, i due malviventi lo inseguono aprendo il fuoco, incuranti di chi si trovava sulla traiettoria dei proiettili;

una ragazza, Laura Castaldo, di appena 16 anni, uscita solo per fare delle compere, senza capire perché, crollava in terra, colpita da un proiettile vagante;

la giovane, subito soccorsa da alcuni passanti, trasportata all'ospedale Cardarelli di Napoli, viene ricoverata con prognosi riservata con preoccupazione dei medici per l'incolumità del suo occhio destro;

episodi di tale violenza ad Acerra e nei comuni a Nord-Est di Napoli, si verificano con molta frequenza e destano sempre più insicurezza nei cittadini e negli operatori economici che vivono in queste località -:

quali iniziative e strumenti si intendano adottare per prevenire questi avvenimenti criminosi, garantendo il diritto alla sicurezza dei cittadini residenti;

se non ritenga che il Prefetto convochi con urgenza ad Acerra il Comitato per l'ordine e la sicurezza, coinvolgendo i sindaci del comprensorio dei comuni a Nord-Est di Napoli.

(4-25571)

PISANU e MATRANGA. - *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

da un rapporto del Servizio centrale degli ispettori tributari (Secit) del ministero delle finanze sulla gestione dei beni confiscati alla mafia emerge un quadro di inefficienza, caratterizzato da ritardi, lungaggini burocratiche ed

errori procedurali: uno stato di cose che finisce per avere, inevitabilmente, ricadute negative anche sui livelli occupazionali di zone già fortemente penalizzate dalla presenza mafiosa;

i beni confiscati devono invece rappresentare una risorsa per assicurare sviluppo e fornire nuove opportunità di lavoro, sfruttando un patrimonio di cui peraltro si deve ancora conoscere l'esatto ammontare;

la legge 31 maggio 1965, n. 575, « Disposizioni contro la mafia » e successive modifiche, prevede il sequestro dei beni della persona sottoposta a procedimento;

tali beni, immobili o aziende, sono acquisiti al patrimonio dello Stato o trasferiti al patrimonio del comune ove l'immobile è sito ed utilizzati per finalità istituzionali e sociali;

gli stessi beni possono essere destinati all'affitto quando vi siano fondate prospettive di continuazione o di ripresa dell'attività produttiva, a titolo oneroso, previa la valutazione del competente ufficio territoriale del ministero delle finanze;

nella scelta dell'affittuario dovrebbero essere preferite le soluzioni che garantiscono la conservazione dei posti di lavoro o la continuazione delle attività produttive;

a Palermo anche di recente alcuni esercizi commerciali sono stati sequestrati solo perché l'immobile dove si svolgeva l'attività appartiene a noti capi mafia -;

come il Governo giustifichi l'interruzione dell'attività commerciale di esercenti i quali siano del tutto estranei ai procedimenti penali contro i mafiosi proprietari *de facto* degli immobili;

quali provvedimenti il Governo intenda adottare, anche in via d'urgenza, per impedire che incolpevoli operatori economici subiscano il danno di atti giudiziari ai quali sono completamente estranei, così impedendo i problemi di un'economia già precaria e che si aggravino di una della disastrosa situazione occupazionale.

(4-25572)

PISANU. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 8 novembre 1996 è stato bandito un concorso per 780 agenti di Polizia; gli scritti si sono svolti nel novembre-dicembre 1997;

nel giugno e luglio 1998 sono stati chiamati alla seconda selezione gli idonei con punteggio non inferiore a 8.35;

nel giugno e luglio 1999 sono stati chiamati gli altri idonei con punteggio non inferiore a 7.85;

ci sono in graduatoria ancora numerosi idonei che potrebbero essere utilizzati in tempi rapidi, come richiede la grave situazione dell'ordine pubblico;

se non si ritenga più funzionale alla soluzione dei problemi della sicurezza dei cittadini, utilizzare tutti gli idonei del predetto concorso prima di indirne uno nuovo i cui tempi di svolgimento sono, purtroppo, eccessivamente lunghi. (4-25573)

SELVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

secondo i dati diffusi dal rapporto su « La salute in Italia nel XXI secolo » reso noto a Firenze, il « Bel Paese » invecchia in modo vertiginoso, è sempre meno disposto a fare figli e coltiva mali antichi come la « diseguaglianza territoriale e sociale » anche per un aspetto essenziale come quello dell'accesso ai servizi per la salute;

con queste prospettive non si potrà fare a meno di considerare il *trend* di costante diminuzione di nascite, che ci pone al più basso scalino nella media non solo europea ma mondiale, tenendo conto anche del costante aumento dell'aspettativa di vita; nel 2050, se i dati rimarranno inalterati, il nostro paese avrà più del 30 per cento di popolazione tra i 65 e gli 85 anni (la media attuale è del 20 per cento circa), con un incremento, quindi, del 10 per cento; l'indice di invecchiamento in Italia è addirittura dell'11,67 per cento e ci pone dietro alla sola Svezia con un 16,62 per cento di popolazione con più di 65

anni; i dati dell'Oms relativi al 1998 indicano un'attesa di vita in Italia ormai attestatosi a 75 anni per gli uomini e a 81 anni per le donne, rispetto ad una media europea di 74 anni per i maschi e di 80 per le donne; sul versante delle nascite i grafici del rapporto denunciano che il nostro paese piomba agli ultimi posti nelle medie europee e mondiali. « Il tasso di natalità in Italia - conferma lo studio - è attualmente il più basso tra i paesi europei e il più basso nel mondo; il tasso di fertilità in Italia è diminuito drasticamente a partire dagli anni 1960, raggiungendo il valore stabile di circa 1,2 bambini per ogni donna in età fertile, cioè molto al di sotto di quello che gli analisti chiamano il "livello di sostituzione" della popolazione »;

d'altro canto il rapporto evidenzia poi il « gravoso tributo ad incidenti stradali e infortuni sul lavoro » [ogni anno in Italia muoiono in media 8.500 persone a seguito di incidenti stradali, un numero simile (quasi 8 mila) per incidenti domestici, si è addirittura sopra la media europea per quanto riguarda, invece, la mortalità dovuta ad incidenti sul lavoro] -:

quali interventi si intendano adottare per incentivare le famiglie italiane a fare più figli e quali concrete iniziative siano allo studio per il sostegno anche economico delle persone anziane;

quale sia il quadro reale degli incidenti sul lavoro in Italia, quali le cause e come si intenda intervenire per ridurre queste morti bianche. (4-25574)

SELVA, BERSELLI e MORSELLI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

secondo quanto appreso dalla stampa c'è il rischio che i familiari delle vittime della « Uno bianca », la banda composta per lo più da poliziotti che per anni ha seminato il terrore, debbano restituire i soldi del risarcimento al ministero dell'interno;

la vedova di Primo Zecchi, una delle prime vittime della banda della « Uno

bianca » ha detto che: « se la cassazione non dovesse confermare la sentenza dovremmo ridare indietro i soldi che molti di noi hanno già speso per mantenere le famiglie, per curare i feriti e pagare gli avvocati »;

i familiari delle vittime temono che un eventuale annullamento porti ad escludere la responsabilità civile del ministero dell'interno;

fu proprio durante il Governo Prodi che venne approvato uno stanziamento di 5 miliardi per le vittime della « Uno bianca », ma i risarcimenti a rischio sono i 19 miliardi versati dal ministero alle parti civili (compresi gli enti locali) in seguito alla sentenza della Corte d'appello di Bologna;

Paolo Bolognesi, il presidente dell'Associazione 2 agosto ha ricordato che: « È incredibile che uno che ha subito una strage si debba pagare anche l'avvocato. È un invito a non fare nulla per arrivare alla verità. Noi abbiamo speso 600 milioni per gli avvocati. C'era un impegno del Governo per il gratuito patrocinio ma non se ne è fatto ancora nulla » -:

quali provvedimenti si intendano adottare per fare in modo che le famiglie delle vittime della « Uno bianca » non siano costrette a restituire i soldi avuti come risarcimento;

perché non sia ancora stato avviato il gratuito patrocinio e se non sia auspicabile il rimborso delle spese sostenute dalle famiglie nel processo. (4-25575)

NESI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere se ritenga opportuno informare la Camera dei Deputati sulla natura e sul contenuto dei numerosi incontri che - secondo quanto si apprende da comunicati ufficiali - ha avuto in questi ultimi tempi con esponenti del mondo economico italiano, ciò anche per chiarire l'atteggiamento del Governo nei confronti di una serie di avvenimenti e di iniziative destinati a modificare profondamente la struttura stessa del sistema finanziario, bancario ed assicurativo, con evidenti ri-

flessi sul sistema industriale e commerciale del nostro Paese. (4-25576)

PAROLO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 1° luglio 1998 il Ministro dei lavori pubblici rispondeva all'interrogazione n. 4-14955 concernente la sicurezza e l'ammontare dei costi di manutenzione della strada statale n. 36 in provincia di Lecco;

il Ministro specificava tra l'altro che « il costo medio annuo per la manutenzione degli impianti tecnologici installati lungo la Superstrada Fuentes ed il Centro operativo di Bellano è di circa un miliardo e duecento milioni » e, inoltre, riguardo alla sicurezza, si arrogava di sentenziare che « gli incidenti stradali, peraltro non numerosissimi, sono unicamente causati dall'indisciplina degli utenti stradali »;

in data 8 luglio 1999 il signor Girotti Diego è deceduto a seguito d'incidente stradale avvenuto sulla strada statale n. 36;

il signor Girotti Diego all'uscita della galleria denominata Sornico, in direzione Lecco, è uscito dalla strada e, dopo aver percorso circa 40 metri invadendo una scarpata che divide le due carreggiate, è precipitato da un viadotto senza possibilità di salvezza alcuna;

il tratto di strada in questione è completamente privo di *guardrail* e di qualunque altro, benché minimo, sistema di protezione e sicurezza;

pur non essendo ancora state accertate le effettive cause dell'incidente e la dinamica con cui esso si è svolto, è risultato del tutto evidente, sin dai primi momenti, che la presenza d'idonee, ancorché minime, misure protettive, avrebbe potuto evitare conseguenze così tragiche;

la situazione del tutto anomala ed eccezionale, che ha determinato conseguenze così tragiche, ha provocato lo sconcerto e la reazione comprensibile dei parenti e degli amici del signor Diego Girotti;

dell'incidente e della mancanza completa di protezione in quel tratto di 40 metri della superstrada si sono occupati a lungo gli organi d'informazione locali e persino nazionali;

in un incontro televisivo il prefetto di Lecco, alla presenza della madre del Girotti, ha affermato che non si può sostenere con certezza che esista una situazione di pericolo e che, comunque, non competerebbe allo stesso stabilirlo —:

se, in considerazione di quanto accaduto al signor Girotti, non ritenga di rivedere la propria affermazione, priva di fondamento ad avviso dell'interrogante, contenuta nella risposta all'interrogazione n. 4-14955, allorquando sostiene che gli incidenti sono causati unicamente dall'indisciplina degli automobilisti, considerando il fatto che, inequivocabilmente, la presenza di una benché minima protezione avrebbe determinato per il Girotti conseguenze diverse e probabilmente meno tragiche;

se non ritengano assurdo che, a fronte di 1200 milioni annui spesi per le manutenzioni, a distanza di oltre due mesi dall'incidente, non si sia ancora provveduto ad installare una seppure minima protezione, necessaria ad evitare il ripetersi d'altri incidenti;

se non intendano sollecitare il prefetto di Lecco, quale massima autorità di pubblica sicurezza sul territorio provinciale, ad assumersi le proprie responsabilità, dichiarando in primo luogo lo stato di pericolo per la pubblica incolumità e, conseguentemente, ordinando all'Anas di rimuovere immediatamente la situazione.

(4-25577)

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta scritta Vitali n. 4-23264 del 6 aprile 1999 in interrogazione a risposta orale n. 3-04261.